

L'efficacia degli interventi educativi: L'apprendimento mediato di R. Feuerstein

Quando si parla di apprendimento mediato gli addetti ai lavori richiamano subito alla mente Reuven Feuerstein, il noto pedagogista e psicologo clinico israeliano scomparso pochi anni fa (1921-2014).

Il famoso cognitivista è considerato da molti dei suoi estimatori "l'Einstein dell'educazione" e "il genio clinico" che ha dato speranza e guide terapeutiche a migliaia di genitori e bambini con diverse fragilità. Lo stesso, infatti, ha dedicato gran parte della sua vita a sviluppare, in seguito ad anni di osservazione clinica e di attività pratica in campo riabilitativo, un vero e proprio metodo di apprendimento tutt'oggi efficace, noto a tutti come "il metodo Feuerstein".

L'APPRENDIMENTO MEDIATO

Il metodo promosso dal Prof. Feuerstein è un vero e proprio sistema educativo che utilizza la mediazione e strumenti specifici per aumentare il potenziale di apprendimento di una persona. Il risultato atteso è che la persona acquisisca le conoscenze e le strategie utili al superamento delle proprie difficoltà manifeste, ottenendo maggiori benefici rispetto a quelli già in possesso.

Il fine ultimo è quindi l'ottimizzazione del potenziale intellettuale delle persone, con particolare attenzione alla massima integrazione, garantendo loro vite ricche di significato attraverso l'utilizzo di forme di apprendimento mediato.

Con il termine apprendimento mediato si intende un insieme di specifiche modalità d'intervento educative indispensabili, secondo Feuerstein, per l'acquisizione di consapevolezza dei processi sottostanti il corretto apprendimento.

L'apprendimento mediato prevede, innanzitutto, l'assunto che l'intelligenza delle persone, se opportunamente stimolata, può incrementare ed essere, quindi, insegnata. Feuerstein credeva, infatti, in quella che lui definiva "**Modificabilità Cognitiva Strutturale**" dell'intelligenza umana.

In parole semplici, secondo lo psicopedagogista, l'intelligenza non è quindi innata ma è **un bene che tutti hanno** e che si può sviluppare durante tutto l'arco di vita.

Feuerstein introdusse un secondo elemento in grado di ottimizzare la modificabilità dell'intelligenza della persona per garantirne un buon apprendimento: il "**mediatore**", da cui appunto deriva il significato del termine "**apprendimento mediato**", una figura professionale di riferimento che, come suggerisce il termine stesso, media, ossia guida la persona in tutto l'iter di apprendimento, concorrendo ad ottimizzarne l'acquisizione di concetti e di modalità strategiche adatte al fine di garantire il successo del risultato conseguito.

L'EFFICACIA DEL METODO:

L'APPROCCIO AFFETTIVO- EDUCATIVO

Nell'ambito educativo e didattico, gli interventi basati sull'utilizzo di tali forme di apprendimento mediato sono risultati essere efficaci anche a lungo termine.

Qual è la ragione? L'efficacia del metodo risiede proprio nel ruolo delicato e cruciale assunto dal mediatore, il quale, mediante l'adozione di specifiche strategie di approccio affettivo-educativo rinforzanti, affianca la persona durante il percorso di training cognitivo, favorendone l'implementazione e il consolidamento delle associazioni logiche e delle nozioni apprese.

Quest'ultimo, promuove nella persona "**Esperienze positive di Apprendimento Mediato**" (E.A.M.) presentando gli stimoli in modo tale che generino nella stessa emozioni positive e cambiamenti sul piano cognitivo. Le emozioni, infatti, hanno un ruolo molto importante nella qualità dell'apprendimento. Le neuroscienze, in merito, non molto tempo fa, hanno dimostrato l'esistenza di una connessione neurale tra sistemi emotivi e sistemi cognitivi. Le emozioni sono il movente che si pone alla base dei nostri comportamenti, fondano la nostra identità, determinando le scelte e il pensiero, influenzando anche sull'atto conoscitivo.

Feuerstein lo aveva capito molti anni prima. Vi è una forte dimensione emotiva nell'atto d'apprendere: lo stesso deve avvenire in concomitanza alla sperimentazione di



stein

emozioni positive, le quali permetteranno alla persona lo sviluppo di rappresentazioni mentali solide perché fortemente coinvolgenti e ricche di richiami emozionali.

In virtù di questo credo, i programmi di apprendimento mediato contemplano, al loro interno, la **mediazione educativa e didattica** basata *sull'affettività*, elemento in grado di potenziare la capacità cognitiva della persona.

APPRENDIMENTO MEDIATO IN AMBITO EDUCATIVO E RIABILITATIVO

Tra tutti, il principale strumento di apprendimento mediato utilizzato in ambito riabilitativo ed educativo è il **Programma di Arricchimento Strumentale (P.A.S.)**, il cui scopo è di migliorare la capacità di pensiero autonomo, flessibile, aperto alle novità e ai cambiamenti. Il PAS è considerato un valido strumento di riabilitazione cognitiva poiché in grado di correggere le funzioni cognitive carenti dell'atto mentale, permettendo quindi la modificabilità cognitiva strutturale del pensiero di ciascuna persona.

CONCLUDENDO

Feuerstein, ha letteralmente cambiato la vita di migliaia di bambini e giovani provenienti da tutte le parti del mondo con fragilità e forme di disabilità diverse.

Il suo metodo ha trovato solide radici attuative presso il centro Feuerstein Institute o ICELP (International Center for the Enhancement of Learning Potential) di Gerusalemme che attualmente continua a svolgere ricerca per lo sviluppo del potenziale di apprendimento mantenendo vivo tutt'oggi, a pochi anni dalla sua scomparsa, il ricordo dello psicopedagogo.

Concludendo le considerazioni esposte sinora la seguente citazione ben sintetizza la dimensione umana del lavoro del professore, considerato dallo stesso una missione.

"Everyone deserves a chance to succeed; we help build the pathways to success"



Reuven Feuerstein mentre affianca come mediatore una bambina con Sindrome di Down, fornendole delle emozioni positive

Chi è Reuven Feuerstein?

NATO A BOTOSAN (ROMANIA) NEL 1921 DA GENITORI EBREI, FIN DA BAMBINO DIMOSTRÒ LE SUE DOTI: A 3 ANNI ERA GIÀ IN GRADO DI LEGGERE IN DUE LINGUE E A OTTO INSEGNAVA L'EBRAICO AI BAMBINI. NEL 1944, QUANDO LA ROMANIA FU OCCUPATA, FEUERSTEIN FU INTERNATO IN UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO. RIUSCITO A FUGGIRE, SI TRASFERÌ IN ISRAELE, DOVE SI DEDICÒ ALL'EDUCAZIONE DEGLI ADOLESCENTI SOPRAVVISSUTI ALLE PERSECUZIONI RAZZIALI, I QUALI, A CAUSA DELLE TERRIBILI ESPERIENZE VISSUTE, PRESENTAVANO TRAUMI PSICOLOGICI, DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E CARENZE COGNITIVE MOLTO SIMILI A QUELLE DEI SOGGETTI AFFETTI DA INSUFFICIENZE MENTALI. FU PROPRIO A PARTIRE DAGLI STUDI SUGLI ADOLESCENTI CHE FEUERSTEIN E I SUOI COLLABORATORI MISERO A PUNTO UN SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL POTENZIALE DI APPRENDIMENTO E UN PROGRAMMA DI INTERVENTO COGNITIVO (PAS), DIVENTATO NOTO NEL MONDO COME METODO FEUERSTEIN.